

QUADERNO N° 61

[Saltiamo le prime 33 pagine e due righe del quaderno autografo, che portano, con date dal 4 al 7 settembre 1945, quattro episodi appartenenti al ciclo del *Secondo anno di vita pubblica* della grande opera sul Vangelo.]

8 settembre.

Giorno di festa... e giorno di ricordi... e giorno di confronti. Perciò giorno che mi farebbe soffrire. E da ieri Gesù mi... anestetizza alla sofferenza col suo amore sensibile. Ieri, per non farmi pensare ai casi miei, umani e dolorosi, mi è venuto vicino e mi ha fatto da maestro anche in materie profane.

Mi spiego. Giorni fa parlavo col giovane che ho come inquilino ¹, prossimo alla sua entrata alla Facoltà di lettere e filosofia, e che traversa un periodo turbato per contrasto fra la sua vita di Giovane Cattolico di ieri e... tendente ad essere Giovane Comunista d'oggi, per suggestione di compagni e per disgusto verso le manchevolezze del clero che gli si sono svelate brutalmente in questi tempi di sfollamenti, di viltà e di egoismo. E parlando di lettere e di filosofia mi chiese se mi piace Socrate.

Piacermi? Certo. Per me stessa mi è sempre piaciuto, ma da quando Gesù mi istruisce mi piace di più, perché lo capisco meglio. Ma io di Socrate ho solo *Eutifrone* e l'*Apologia*. E quando ero una... mezza bestiolina mi hanno servito a non avvilito me stessa. Non avvilito è già prepararsi ad elevarsi.

Il giovane mi ha portato il *Fedone*. Io ho poco tempo e poca voglia di leggere sciocchezze e cose serie. Ma se non spreco il poco che ho per le sciocchezze, ne trovo sempre un poco per dedicarlo a letture serie, anche per levare la mia testa dal lavoro solito. Perché - parrà strano ma è così - mentre io desidero questo lavoro con tutta me stessa, pure sento dentro per dentro ² il bisogno di mandare il mio *io* a spasso su altri pensieri che non siano quelli soprannaturali, come per un riposo della parte che non è spirituale, anzi delle parti materiale e morale. Ho preso dunque il *Fedone* dicendomi: "Se Gesù permette che lo abbia è segno che ne ricaverò del bene". Ha fatto sempre così! Mi ha messo in mano o a contatto con libri o persone dalle quali o per me o per loro ho ricavato del bene.

Ho iniziato la lettura. Ma non era Maria Valtorta che leggeva *Fedone* come un tempo era Maria Valtorta che leggeva *Eutifrone*. Ora era ed è il "portavoce". E per quel fenomeno che mi accade quando Gesù vuole, le parole si illuminano di una luce soprannaturale e si arricchiscono di riferimenti soprannaturali. Si ricorda quando leggevo quei libri dell'Ubaldi ³ e, poiché Dio così voleva, ne ricavo pensieri profondamente cristiani? Lei ha sorriso di questa mia... proprietà di vedere, sentire, gustare, comprendere solo Dio anche nelle opere di un demonio.

Ma io me lo spiego benissimo. È perché Gesù mi ha messo delle... lenti speciali, miracolose, le quali annullano le parole malvagie e le mutano in parole buone. Penso al Vangelo... "Calcherete serpenti e scorpioni e non vi faranno male" ⁴. Dio è buono!

Ma, per tornare al *Fedone*, io leggevo e sentivo del soprannaturale anche lì, ma non sapevo gustarlo nella sua verità. Gesù mi è venuto vicino, alla destra del mio letto, verso il capezzale, e standomi un poco alle spalle, con la sinistra sulla mia spalla sinistra, la destra stesa ad indicarmi le righe che mi spiegava, mi ha fatto una lezione così bella, così bella che io ero in estasi. Ero beata per sentirmi così stretta a Lui, fino a sentire il calore del suo corpo, ed ero beata per sentire il suo commento. Del quale darei una ben imbrogliata copia se lo volessi ripetere. Ma la luce è rimasta in me.

Ricordo solo bene quella frase che le ho detto sulla reminiscenza: "Ho parlato di questo nella infanzia di Maria. Le anime si ricordano perché vengono dalla Luce, e come un fulmine molecolare nel formarsi congloba gli elementi sparsi nell'etere e seco li porta, così esse seco portano particelle dell'intelligenza eterna.

E più l'anima, per la Grazia, è limpida, e per la Volontà è attiva, e più ricorda. Non come dice il filosofo greco che è possessore di una semirivelazione soltanto, di una religione intravveduta appena, e non può perciò avere la Verità intera, ma come io dico. L'anima non ricorda perché rivive. *Ma ricorda perché viene da dove tutto è noto*" Ha parlato anche della rivivenza, ma non ricordo bene. So che ha detto che Socrate ha seguito questo pensiero in linea retta finché ha potuto, poi, mancandogli la conoscenza della divina Verità, ha smarrito la retta e si è ripiegato verso il basso invece di continuare l'ascesa. Ha detto: "Si vive una seconda vita, sì, ma non più sulla terra. Con lo spirito, in altri regni". Ma il resto mi si è perso.

Mi piacerebbe che dettasse le sue spiegazioni perché poi non avrò più il libro e... addio a tutto. Ma mi piace più ancora averlo per maestro di scuola... In tutto lo scibile. È un lucido e paziente maestro. Ma la scolara è un'oca, e quando Lui chiude il libro io non so ripetere più nulla... Resto nella gioia... e le malvagità del mondo non sono più...

Ieri sera sorridevo ad occhi chiusi, così beata che Marta credeva fossi caduta in un estatico sopore. No. Ero ben desta, ma udivo parole tali da portare all'estasi; e per vedere non avevo bisogno di occhi... Sono ancora e sempre col dolce Gesù vicino... beata... Il suo regalo, la sua pietà per la sua Maria nel giorno di S. Maria Bambina.

- 1 Forse è il mantovano menzionato a pag 74.
- 2 Come a pag. 12 nota 1.
- 3 Ne *I quaderni del 1944*, pag. 507 nota 7.
- 4 Luca 10, 19.

[Saltiamo circa 41 pagine del quaderno autografo, che portano, sotto la stessa data dell'8 e in data 10 settembre 1945, due episodi appartenenti al ciclo del *Secondo anno di vita pubblica* della grande opera sul Vangelo.]

14 settembre.

Dopo la tremenda sofferenza che mi portò in fin di vita, dopo tre giorni di agonia, dopo la Confessione e Comunione di questa mattina, e sentendomi ancora *tanto* male - e la carne vorrebbe solo riposo e silenzio, mentre l'anima tende alla Parola - con un mal di testa atroce, in una pesantezza sonnolenta del corpo sfinito, guardo passare le ore di questo giorno di S. Croce.

Penso che nel periodo tremendo di Compito¹ io mi attaccai alla Croce proprio come all'ultimo appiglio per non essere sommersa. Penso che avrei voluto poter entrare in chiesa di S. Martino, nel viaggio di ritorno, per dire "grazie" al mio Salvatore. Penso che il 10 mattina, mentre agonizzavo, mi si è rappresentata nuovamente la cima del Calvario con le tre croci di cui una spogliata del suo martire, l'altra curvata col suo peso di martirio verso terra come per deporre il suo tormentato frutto, l'altra ancora in piedi. Così come le vidi quando moriva Antonietta Dal Bo². Tante cose penso. Anche che Gesù l'altra mattina mi ha aiutata facendomi da infermiere più di tutti, senza levarmi il dolore - e solo Lui sa che è tanto, inconcepibilmente tanto - ma dandomi pace. Penso che certo soffriva di farmi soffrire, ma lo *doveva* fare perché c'è qualche anima che ha da essere riscattata o aiutata con questo gran dolore. E intanto che Gesù mi aiutava, Satana tentava turbarmi... e tenta. Penso, penso...

Sarei subito lasciata in pace, forse materialmente aiutata, se acconsentissi a non scrivere più ciò che Gesù vuole. Ma io *non posso* fare questo. Se quelli che criticano o negano, e deridono, riflettessero che io non ho né utile finanziario, né altro utile, ma solo fatica e sofferenza di ogni genere dal lavoro di "portavoce", e se soprattutto provassero *tutto* quello che io soffro e provo, comprenderebbero subito che *devo* fare ciò che faccio perché Dio lo vuole e senza nessun bene materiale o morale che me ne venga.

1 Ne *I quaderni del 1944*, pag. 226 e seguenti, in particolare la nota 12 di pag. 229.

2 Ne *I quaderni del 1944*, pag. 11 nota 6, pag. 46 nota 3.

16 settembre.

Potrò scrivere e descrivere fino in fondo? E che succederà dopo? Questo se lo chiederebbe chiunque. Io non me lo chiedo e vado avanti, chiedendo scusa a lei se sarò calligraficamente più indecifrabile del solito.

[Saltiamo le restanti 22 pagine circa del quaderno autografo, che portano, sotto la stessa data del 16 e in data 17 settembre 1945, due episodi appartenenti al ciclo del *Secondo anno di vita pubblica* della grande opera sul Vangelo.

Saltiamo anche, per intero, il successivo quaderno n. 62, che porta esclusivamente, con date dal 18 al 27 settembre 1945, episodi del *Secondo anno di vita pubblica* della grande opera sul Vangelo.]
